

Tre ore di discussione, poi Fi chiede di mettere ai voti la candidatura. E la destra se ne va

Strada a Lombardi, ma An non ci sta

Pizzolante a Berselli: "Sbagliato il veto, meglio convergere"

RIMINI - (pf) Da venerdì notte **Marco Lombardi** è il candidato del Pdl riminese alla presidenza della Provincia: lo vuole il coordinamento che lo ha votato dopo tre ore fitte di discussione. Ma Alleanza Nazionale - che con i suoi rappresentanti Renzi, Zilli, Barone, Carli, Dadi, Medri e Usai non ha partecipato al voto - non ci sta e chiede che a decidere sia il coordinamento regionale, comunque chiamato a dare il suo parere, si prevede, il 1° marzo. Quinta riunione, venerdì sera in via Bonsi, come le altre volte tese e a tratti drammatica. Il "parlamentino" del Pdl ha anzitutto "preso atto - spiega una nota - del fatto che ci fossero in campo ancora le due autorevoli candidature di **Marco Lombardi** e Oronzo Zilli. Lombardi nel corso del suo intervento ha approfondito le ragioni politiche della sua candidatura - prosegue il comunicato - fondata sulla necessità di garantire sin dal primo turno, la più ampia convergenza di forze e perso-

nalità politiche e sociali anche esterne al Pdl ed alla alleanza di governo che rimane in ogni caso strategica". Era mezzanotte quando si è proposto di andare alla conta ma è qui che An si è sfilata ritenendo il coordinamento non abilitato ad esprimere un voto. Sono rimasti a votare e hanno sostenuto la candidatura di Lombardi: Pizzolante, Pollini, Del Corso, Barboni, Cimatti, Coelati Rama, Gardenghi, Giorgetti, Iaia, Moretti, Mulazzani, Piacenti, Pietrelli, Podeschi, Pongiluppi e Lombardi. Pur non presenti per motivi personali hanno inviato una comunicazione a favore della candidatura Lombardi i membri del direttivo Ravaglioli e Miserochi. Parere favorevole anche da parte di Raniero Sebastiani per il Psi e Stefano Barbiani per il Pri, presenti alla riunione come esterni. "E' stato fatto un grande passo avanti - è il commento dell'on. Sergio Pizzolante -, bisognava affermare il principio

della territorialità. Il gruppo dirigente locale del Pdl ha il dovere di assumersi una responsabilità, altrimenti perché i riminesi dovrebbero votare un candidato scelto altrove? Naturalmente rimane la possibilità di interloquire con gli altri livelli, regionale e nazionale, del partito. Lombardi - continua il deputato azzurro - è l'unico candidato che oggi possa definire un accordo forte con la Lega, partner strategico dell'alleanza di governo, e fuori: cioè con l'Udc e le componenti del mondo cattolico oggi a profondo disagio nel Pd. E' l'unico che può farlo e gli abbiamo dato il mandato di farlo". Ma è pur sempre scontro con Alleanza Nazionale: "Il gruppo dirigente di An - dice Pizzolante - è prigioniero di un veto esterno e preconetto che non ha alcun senso politico. E' un veto frutto dell'impuntatura sbagliata del senatore Berselli. Ma noi non possiamo consentire a lui di decidere da solo il suo candidato contro ogni logica territoriale e politica".

Qual è secondo Forza Italia la verità vera della posizione di Berselli? "Come ha sempre insegnato Craxi - risponde il parlamentare - per uscire dai momenti difficili va detta la verità. Berselli ha la preoccupazione che in caso di sconfitta elettorale gli venga addossata la responsabilità. Ma è una preoccupazione inesistente. Il candidato è Lombardi, se dovesse perdere, e io non credo che succederà, la responsabilità me la prendo io. Ma se vince, come vincerà, il merito sarà di Lombardi, degli alleati e del senatore Berselli. Quello che io chiedo a Berselli e ad Alleanza Nazionale - conclude Pizzolante - è di convergere sulla candidatura di Lombardi". E il Carroccio come la pensa? "Berselli - dichiara l'on. Gianluca Pini - non può pensare di fare il duca a casa degli altri. La Lega ha due opzioni, andare con un candidato condiviso da tutti nel Pdl, ma se ci sono problemi reali e non legati alle paturnie di qualcuno, abbiamo candidati nostri da presentare".



Sopra, Pizzolante e Pini. A destra Lombardi con Zilli
Foto Manuel Migliorini

